

- ALLEGATO E) -

COMITATO CONSULTIVO REGIONALE DI BIOETICA

Parere del Comitato sul tema della **126**

Allegato alla dgr

del **26** GEN. 2001

"CRIOCONSERVAZIONE DEI GAMETI MASCHILI"

Con lettera all'Assessore alle Politiche Sanitarie in data 8 marzo 2000 il Dirigente Regionale dr. Adriano Marcolongo chiedeva che venisse sottoposto al Comitato Regionale per la Bioetica il documento sulla crioconservazione dei gameti maschili elaborato da un ristretto gruppo tecnico di lavoro.

Ciò "al fine di acquisire il parere del Comitato in ordine ai risvolti di carattere etico che sottendono alla regolamentazione in esso contenuta".

Più specificamente si richiedeva al Comitato di esprimersi in ordine alla riconducibilità nel livello di assistenza a carico del Servizio Sanitario Regionale esclusivamente delle seguenti prestazioni di crioconservazione erogate a soggetti che prevedono di sottoporsi a terapie potenzialmente dannose per la funzione riproduttiva, e precisamente:

- prestazioni di chemioterapia, cicli di terapia radiante;
- interventi chirurgici per la cura di: neoplasie testicolari o del cordone spermatico, neoplasie ipofisarie, neoplasie surrenaliche, neoplasie tiroidee, neoplasie linfomatologiche;
- terapie per la cura di quadri morbosi di cirrosi epatica, esclusa quella etilica, e di diabete di tipo 1.

Si richiedeva inoltre al Comitato di valutare l'ammissibilità:

- a) del deposito nella banca del seme esclusivamente da parte di soggetti che abbiano compiuto, nel limite minimo, il quindicesimo anno di età e, nel limite massimo, il 48° anno di età;
- b) della conservazione del seme con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale fino e non oltre il compimento del 50° anno di età del soggetto depositante.

Il Comitato, ricevuta la richiesta dell'Assessore alle Politiche Sanitarie, ha preso in considerazione la stessa e il documento allegato nella seduta del 19 aprile 2000, costituendo una Commissione formata dal dr. Pegoraro, dal prof. Biagi, dall'avv. Bianchini e dal prof. Zatti nonché dal dr. Carlo Foresta come consulente (membro del gruppo tecnico di lavoro che ha elaborato il documento).

Direzione Regionale Programmazione Socio-Sanitaria



126

26 GEN. 2001

n. del

n. del

Nella seduta del 19 maggio il dr. Pegoraro ha esposto i risultati del lavoro della Commissione presentando una serie di osservazioni di valenza sia scientifica che etica. E' seguita la discussione plenaria la cui prosecuzione è stata rinviata ad altra e successiva seduta. L'argomento è stato ripreso nella seduta del 12 luglio e, al termine della discussione, il Comitato ha approvato le linee di fondo del parere, rinviando al 20 settembre l'esame del testo estensivo del documento.

Nel corso della seduta del 20 settembre il prof. Benciolini ha sottoposto all'esame del Comitato un testo elaborato sulla base delle precedenti discussioni. Il testo è stato approvato con il parere contrario del prof. Zatti relativamente alla possibilità di accesso all'utilizzo dei gameti da parte dei minori.

Parere del comitato consultivo per la bioetica sul tema della crioconservazione dei gameti maschili

Il Comitato riconosce l'importanza di curare l'infertilità maschile e/o di coppia, o di prevenirla nel caso di interventi che possano comprometterla, attraverso la pratica della crioconservazione del seme maschile. La sua attuazione può essere ottenuta con costi contenuti ed efficaci risultati. Ne consegue che la crioconservazione del seme maschile può essere opportunamente posta a carico del Servizio Sanitario Regionale.

La riflessione su tale metodica conduce, a parere del Comitato, alle seguenti indicazioni di carattere etico:

1. **Criteri di accesso:** si ritiene eticamente riconoscibile il diritto all'accesso ai seguenti soggetti:
 - a) soggetti in trattamento di Procreazione Assistita nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale;
 - b) soggetti che siano in procinto di sottoporsi a terapie potenzialmente dannose per la funzione riproduttiva.
2. **Limiti di età per i soggetti maggiorenni:** il Comitato conviene con le indicazioni proposte dal gruppo tecnico di lavoro che ha fatto riferimento ai 48 anni, pur rilevando che tale età non può assumere un valore rigidamente determinante sotto il profilo etico.
3. **Ritiro e utilizzo del seme:** il Comitato ritiene che il ritiro e l'utilizzo del seme richiede la attualità del consenso, da sottoscrivere in presenza del responsabile della conservazione o di altro operatore da lui formalmente delegato. Non appare eticamente accettabile l'utilizzo in caso di soggetto incapace di consenso o post-mortem.

Direzione Regionale Programmazione Socio-Sanitaria



Allegato alla dgr

Allegato alla dgr

n. del

n. 26 del 26 GEN. 2001

4. **Accesso da parte di minori:** il Comitato rileva che non vi sono ostacoli di natura etica perché il minore possa richiedere ed ottenere il prelievo dei gameti in previsione di terapie potenzialmente dannose per la funzione riproduttiva. Al di sotto del sedicesimo anno di età va richiesto il consenso di chi esercita la potestà genitoriale.

Per quanto invece riguarda il ritiro e l'utilizzo dei gameti, esclusa la competenza di chi esercita la potestà genitoriale il Comitato ritiene che siano consentiti su richiesta del minore che abbia compiuto il sedicesimo anno di età ma solo a seguito di accertata sua capacità di discernimento.

Per accertata capacità di discernimento si intende che il soggetto minorenni, attraverso una verifica tecnica basata sostanzialmente sui tests di natura psicodiagnostica e di natura cognitiva, ha la coscienza di compiere l'atto con soggettiva libertà interna (cognitiva ed emozionale) e con volontà propria. Ciò configura uno stato di maturità nel minorenni sufficiente ad assumere anche la responsabilità della propria decisione.

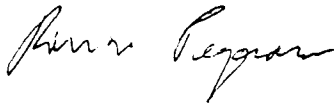
5. **Tests genetici:** il Comitato ritiene che il ricorso a test genetici sia eticamente accettabile solo previa adeguata informazione del soggetto, la sua espressione scritta di consapevole consenso e con la garanzia di assicurare la segretezza dei dati.

Gli estensori :

prof. Paolo Benciolini
Presidente del Comitato



dr. Renzo Pegoraro
Componente del Comitato



Direzione Regionale Programmazione Socio-Sanitaria

